

VareseNews

Prelievi di cornee: a Busto il primato lombardo

Pubblicato: Giovedì 26 Marzo 2009

L'ospedale di Busto Arsizio primo in Lombardia per **prelievi di cornee**. Di prelievi di questa tipologia di tessuti e loro utilizzo a scopo terapeutico se n'è discusso nel presidio bustocco in occasione della quarta edizione del corso **"Formazione sanitaria e strategia organizzativa in tema di donazione e prelievo di cornee a scopo di trapianto terapeutico"**, organizzato **dall'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione** in collaborazione con l'Ufficio Formazione dell'Azienda per il quarto anno consecutivo.

Andando ad analizzare i dati del Nit, il North Italian Transplant, presentati nel corso dell'incontro, è emerso che nel 2008 nel presidio bustocco sono state prelevate **305 cornee e i donatori sono stati 154**. I prelievi multiorgano (fegato, reni, vasi iliaci) sono stati invece 2.

La struttura, oltre a essere la prima nell'elenco del Nit, seguita dall'ospedale S. Gerardo di Monza con 280 prelievi (140 donatori), ha anche **incrementato** questa attività rispetto all'anno precedente. Nel 2007, infatti, le cornee prelevate sono state **214** (107 i donatori).

«Visti questi positivi risultati – ha commentato il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale di Circolo di Busto Arsizio" **Pietro Zoia** –, desidero ringraziare il dott. Servadio e tutta l'equipe per l'attività svolta e per la sensibilità dimostrata rispetto alla cultura della donazione che con l'evento di oggi si è voluto ulteriormente diffondere. Il "grazie" è doveroso e a questo si aggiunge anche qualcosa di più concreto. Come previsto dalla Regione, stiamo studiando incentivi per gli operatori impegnati in questo ambito. La mia attenzione e il mio pensiero va poi al gesto generoso compiuto dai donatori e alle loro famiglie e alla collaborazione con la sezione bustocca dell'Aido, l'associazione italiana donatori organi e tessuti».

Nel corso dell'incontro sono stati toccati vari i temi: i protocolli utilizzati, il ruolo dell'infermiere, gli aspetti giuridici e medico legali, gli aspetti relazionali nel processo di donazione.

«Nostro intento – ha aggiunto il dott. **Giorgio Servadio**, primario dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione e responsabile dell'attività di prelievo – è quello di formare il personale, in particolare le nuove leve, e creare una nuova mentalità in questo ambito che deve coinvolgere diverse professionalità in una task force con un unico obiettivo. Oggi si è parlato, infatti, di Medicina e di persone in attesa di trapianto. Inoltre, il modello operativo di Busto può essere esportato anche in altre realtà».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it